

γόνδολα

Παρασκευή, 6 Απριλίου 2012

4:13 πμ

GONDOLA (*marin.*). Barca propria di Venezia e di quelle lagune, molto sottile e leggera, di fondo piatto, lunga da 30 a 32 piedi, larga non meno di 4 nè più di 5 e 1/2, alta di fianco non più di un piede e mezzo. Termina in due punte acute alle sue estremità. La prua è guernita di un ferro ben grande e dentato, grosso circa 3 linee, posto eretto, e di taglio. La parte superiore di questo ferro sporge a foggia d'una grande scure, ed ha circa un piede di larghezza, che pare pronto a fendere ciò che si potesse opporre al passaggio della gondola. I gondolieri vogano tenendo il remo sopra un incavo fatto in un legno piantato sul bordo della gondola, largo 4 o 5 pollici, che si chiama la *forcola*. Il luogo coperto ove stanno i passeggeri è detto il *felze*, ed il suo scheletro, chiamato la *capponera*, è coperto di rascia nera, e lateralmente ha dei telai scorrenti orizzontalmente, coperti pure di rascia nera o contenenti lastre di cristallo.

9311.779

γόνδολα (η) {χωρ. γεν. πλήθ} μακρόστενη με ανασηκωμένη πλήρη, αβαθής και με επίπεδο πάτο βάρκα, που χρησιμοποιείται για σύντομες μετακινήσεις στα κανάλια της Βενετίας και οδηγείται από έναν κωπηλάτη που κινεί το κουπί όρθιος πάνω στην πρύμνη.
[ΕΙΥΜ Αντιδάν. < ιταλ. gondola, πιθ. < μεσν. κοντούρα «μικρό πλοίο που περιέπλεε τις ακτές», θηλ τού επιθ κόντουρος < κοντός + -ουρος < ούρα].

171.433

γόνδολα (ή) [ιταλ.] νεώτ. κ. δημ. ἄμβος ἄβαθής μετὰ σκεπαστοῦ καὶ περικλείστου θαλαμίσκου περι τὸ μέσον, ἐν χρ. εἰς τὰς διώρυχας τῆς Βενετίας ὡς πορθμεῖον. 2) ἄμαξα περιπότου ὁμοιάζουσα πρὸς γόνδολαν, συνήθης ἄλλοτε ἐν Εὐρώπῃ.
γονδολιέρης (ὁ) δημ. γονδολιέρος βλ.λ.
γονδολιέρος (ὁ) νεώτ. κ. δημ. ὁ ἐρέτης, ὁ κωπηλάτης ἢ ὁ ὀδηγὸς γόνδολας βλ.λ.
γονδολιεύς-έως νεώτ. ὁ γονοολιέρος βλ.λ.

300.4.78

gòndola diminut. dell' inusit. GONDA (come Fràgola di *fraga*), che, giusta il Diez, i Veneziani avrebbero preso dal linguaggio de' Greci, il cui KONDY (che opinasi voce di origine persiana) significa *vaso da bere*, come già il lat. GONDUS citato dal Menagio, e oggi pure il fr. gondole, lo sp. e port. gòndola. L' Huet cita il lat. GONDĒIA *sorta di nave*, che non può separarsi dal riferito GONDUS *tazza, bicchiere*, a cui sembra tenere riscontro il bass. gr. kondúra ed anche kontúra *sorta di barca*. Altri trae Gondola dal bass. lat. GONTUS = class. CONTUS, gr. KONTOS, che è la *stanga*, con cui si dirigono le barche, al quale, se mai, rannodasi il bass. gr. KUNTELAS *barca*. Finalmente il D'Ovidio propone il lat. CUNULA diminutivo di CUNA *culla*, che però soddisfa anche meno, sia dal lato formale, che dal lato storico, della etimologia propugnata dal Diez, che è la più verosimile.

Piccolo battello a remo, piuttosto lungo e piatto, molto sottile e leggero, terminante alle sue estremità in due punte acute, la quale ha nel centro un luogo coperto, dove siedono i passeggeri, ed è in uso sulla laguna veneta.

Deriv. *Gondolètta; Gondolière.*

Γόνδολα

Η Γόνδολα (Gondola) αποτελεί σήμερα ιδιαίτερο τύπο ελαφρού σκάφους, λέμβου, γενικού μήκους περίπου 10 μέτρων γνωστό από τους χρόνους της Ενετικής Δημοκρατίας και που διατηρείται ως πορθμείο γενικής χρήσης στη Βενετία.

Η γονδολα προέρχεται πιθανοτατα απο το ελληνικο κόνδου 218.177 (πρβλ. κονδυλος, κονδυλι).

Γονδολα λεμε σήμερα και ενα κυπελο για περισσοτερες μπαλες παγωτού.

Ιδιότυπη χαρακτηρίζεται η πλήρη της γόνδολας που υψώνεται κάθετα ως ακροστύλιο σχήματος S και που θυμίζει αμυδρά τον «χηνίσκο» των αρχαίων τριήρων έχοντας το άνω άκρο στραμμένο προς τα έξω του σκάφους. Επίσης ιδιότυπος είναι και ο θαλαμίσκος στο κέντρο



GONDOLA. Nel secolo decimoterza era legna della lunghezza di ventiquattro piedi e con dodici remi, ad uso specialmente della persona del doge (V. *Scarlata*) e in servizio pure dei più grandi navigli, come ora le barcacce e i palischermi.

—, navicello pressochè domestico per il grande uso che si è fatto e si fa a Venezia di lui. Questo nome viene da *cymbula*, barchetta. Pronunziandosi anticamente la y come la u e bene spesso cangiandosi dai Veneziani la c in g, nacque la voce *gundula*, poi gondola. E veramente, le prime gondole altro non erano che barchette coperte di un panno di color vario e forate

GONDOLA. Nel secolo decimoterzo era legno della lunghezza di ventiquattro piedi e con dodici remi, ad uso specialmente della persona del doge (*V. Scarlata*) e in servizio pure dei più grandi navigli, come ora le bareacce e i palischermi.

—, navicello pressochè domestico per il grande uso che si è fatto e si fa a Venezia di lui. Questo nome viene da *cymbula*, barchetta. Pronunziandosi anticamente la y come la u e bene spesso cangiandosi dai Veneziani la c in g, nacque la voce *gundula*, poi gondola. E veramente, le prime gondole altro non erano che barchette coperte di un panno di color vario o fiorito, sostenuto da assicelle piegate in arco. Ma siccome in questo modo poco, o nessun riparo trovar dovea contro i rigori delle stagioni chi sedea nelle gondole, così nel decimosesto secolo (e ve n'erano ormai allora ben diecimila) si rese più solido e più durevole il coperto. Se non che dal necessario passandosi al superfluo, si addobarono le gondole di panni ricchi a dismisura, e si adornarono eziandio da poppa e da prora di due curvi ferri guerniti di piccole punte. Parve questo lusso eccessivo al Magistrato dei *tre Provveditori alle pompe* e lo si volle raffrenare; laonde al termine del medesimo secolo tutte le gondole indistintamente furono coperte di quel panno grosso di lana, ed assai ordinario, che rascia si chiama, e si prescrisse che il detto panno esser dovesse sempre di color nero. (*V. Provveditori alle Pompe*). Finalmente, nel decimottavo secolo, tolto il ferro da poppa, riformato quello da prora, e fattevi delle aggiunte non più di lusso ma di comodo, fu portata la gondola a quella semplice perfezione, mediante la quale, imperversi la bufera o troppo vivi colpiscono i raggi del sole, al coperto da qualsivoglia ingiuria del tempo, e sempre agiatamente, si può girare per i canali della città.

Screen clipping taken: 25/5/2012 7:39 μμ

BL 9305.194 [207]